

SPAGNA

## Il martirio censurato dei cattolici uccisi dai comunisti

ECCLESIA

01\_04\_2015



*Pochi libri ci hanno fatto conoscere la tragica storia della Guerra civile spagnola, con la persecuzione e l'uccisione di migliaia di cattolici ad opera delle formazioni comunista e anarchiche Persecuzione. La repressione della Chiesa in Spagna fra Seconda Repubblica e Guerra Civile – 1931-1939 di Mario Arturo Iannaccone è uno di questi: una testimonianza preziosa e commovente del martirio cristiano in Spagna.*

**La storia della Seconda Repubblica spagnola e della Guerra civile e**, ancora di più, delle persecuzioni che hanno insanguinato la Chiesa a partire dal 1931 è stata poco raccontata e affrontata dagli storici. In Italia, se si esclude la monografia di Vicente Cárceles Ortí, Buio sull'altare, pubblicata nel 1998 da Città Nuova e poi uscita di catalogo (oggi è introvabile), non esistono resoconti affidabili e sufficientemente approfonditi su ciò che successe all'indomani della proclamazione della Seconda Repubblica, prima con il varo di leggi laiciste e poi con iniziative anticattoliche sempre più incisive e violente.

**Si cominciò con una serie di provvedimenti già visti in altre nazioni (come Germania, Messico, Francia** e la stessa Italia) fra cui l'introduzione del divorzio, il tentativo di introdurre l'aborto, l'opposizione di ostacoli burocratici contro i funerali religiosi o l'abolizione dell'insegnamento religioso. Del resto, gli uomini della Seconda Repubblica s'ispiravano ai principi del giacobinismo e del radicalismo massonico e 140 deputati, un terzo del Parlamento del 1931, erano apertamente massoni mentre altre decine furono iniziati alle logge durante gli anni seguenti. Iniziò dapprima una vera e propria guerra contro simboli e istituzioni religiose (proibizione di usare simboli religiosi, proibizione di fare cerimonie e riti pubblici) per poi passare a interventi più violenti come la soppressione di congregazioni, l'incameramento dei beni ecclesiastici, l'espulsione di religiosi.

**Si riteneva che il popolo spagnolo non fosse più cattolico o, se ancora lo era, dovesse liberarsi da tale "superstizione".** Già tra il 1931 e il 1934 si verificarono attacchi a chiese e conventi con l'uccisione di oltre un centinaio di religiosi (circa 80 dei quali beatificati) e la distruzione di circa 200 fra scuole religiose, conventi, chiese, ospizi e ospedali. In alcune fasi la connivenza di partiti e uomini politici di spicco come il più volte primo ministro e potente del regime Manuel Azaña, del socialista Indalecio Prieto, del repubblicano Miguel Maura, è ormai provata.

**La grande tragedia arrivò, preannunciata dalle parole del nunzio Silvio Sericano, all'indomani della** ribellione dei militari capeggiata da Francisco Franco

quando il Paese era sprofondato nel caos degli scioperi continui e del comunismo libertario in Catalogna e Andalusia. A quel punto, la gran parte delle milizie anarchiche (del sindacato Cnt, della lega Fai), socialiste (del Partito Poum e radical-socialiste si dedicarono ad un'opera sistematica di massacro di persone – laici e religiosi – legate per un motivo o per l'altro alla Chiesa, fosse anche per semplice militanza in un sindacato cattolico. Tra sacerdoti e laici la mattanza coinvolse circa 11.000 persone, per quanto è dato sapere oggi, in pochi mesi. Di queste, 1524 sono state beatificate e altre centinaia sono in corso di beatificazione. Questi martiri che cadevano gridando «Viva Cristo Rey», come i loro fratelli nella fede in Messico, i Cristeros, furono però dimenticati.

**I libri di liceo e Università dei principali Paesi (compresa Francia, Inghilterra e Germania) non** registrano questa persecuzione confusa volutamente con i combattimenti della Guerra civile. Essa non s'adeguava all'idea, che si è voluta ostinatamente far passare, di una Seconda Repubblica democratica e liberale, un'immagine perpetuata in romanzi, film e nella gran parte della storiografia moderna. Non fu così sin dall'inizio e la verità comincia a essere annunciata, se non altro, da quelle migliaia di beatificazioni che non hanno pari nella storia della Chiesa, e da molti studi scientifici e seri (quasi tutti in lingua spagnola, nessuno dei quali tradotto in italiano). Il mio libro *Persecuzione. La repressione della Chiesa in Spagna fra Seconda Repubblica e Guerra Civile - 1931-1939* (Lindau, 2015), con presentazione di Vicente Cárceles Ortí, è stato scritto con lo scopo di non far cadere l'oblio su questi martiri e su questi eventi. Dopotutto, la persecuzione anticattolica di Spagna è la più vasta dai tempi dell'Impero romano.